



## *Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale*

**Delibera n.8**

**Seduta del 14 dicembre 2017**

### LA CONFERENZA ISTITUZIONALE PERMANENTE

**Oggetto:** Variante al Piano Assetto Idrogeologico relativamente ai settori di territorio ricompresi nei comuni di Salerno - loc. Via Ligea 26-28, Tramonti - Frazione Corsano loc. Fieccia, Cava dei Tirreni - loc. San Pietro; Ravello - loc. Via Crocelle Montecorvino Pugliano - loc. San Vito, Pellezzano - loc. Coperchia, Pollica - loc. S.Maria delle Grazie, dell'ex Autorità di Bacino Regionale Campania sud ed interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele; ai sensi degli art.66 e 67 del Dlgs 152/06.

**Visto** il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., recante “*Norme in materia ambientale*”, in particolare la parte terza, nell’ambito della quale sono inseriti gli articoli 63 e 64 relativi rispettivamente alle Autorità di bacino e ai distretti idrografici che recepisce la Direttiva 2000/60/CE in materia di acque;

**Vista** la Direttiva 2000/60/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2000 che istituisce un quadro per l’azione comunitaria in materia di acque;

**Visto** il D.Lgs. n. 49 del 23 febbraio 2010 - “*Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni*” in ambito di distretto che recepisce la Direttiva 2007/60/CE in materia di alluvioni;

**Vista** la Direttiva 2007/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2007, relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni;

**Vista** la legge 28 dicembre 2015, n. 221 recante “*Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell’uso eccessivo di risorse naturali*” che all’art. 51 detta “*Norme in materia di Autorità di bacino*” ha sostituito integralmente gli articoli 63 e 64 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;

**Visto** in particolare, il novellato art. 63 del d. lgs n. 152/06

- che al comma 1, istituisce in ciascun distretto idrografico in cui è ripartito il territorio nazionale, ai sensi dell’art. 64 del medesimo decreto, l’Autorità di bacino distrettuale di seguito denominata “Autorità di bacino”, ente pubblico non economico che opera in conformità agli obiettivi della parte terza del d.lgs. 152/2006 e uniforma la propria attività a criteri di efficienza, efficacia, economicità e pubblicità;
- che al comma 3, prevede che con decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, di concerto con il Ministro dell’Economia e delle Finanze e con il Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione, sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, sono disciplinati l’attribuzione e il trasferimento alle Autorità di bacino distrettuali del personale, delle risorse strumentali, ivi comprese le sedi, e finanziarie delle Autorità di Bacino di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183 e



## *Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale*

che il suddetto decreto può contemplare un'articolazione territoriale a livello regionale delle Autorità di Distretto utilizzando le sopresse Autorità di Bacino interregionali e regionali;

- che al comma 4, prevede che entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore del decreto di cui al comma 3, con uno o più decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, d'intesa con le regioni e le province autonome il cui territorio è interessato dal distretto idrografico, sono individuate le unità di personale trasferite alle Autorità di bacino, sono determinate le dotazioni organiche delle medesime Autorità, e sono altresì, individuate e trasferite le inerenti risorse strumentali e finanziarie;

**Considerato** che con la legge 221/2015 e con il D.M. 294/2016 di cui al successivo periodo è stato avviato il processo di riordino delle funzioni in materia di difesa del suolo e di tutela delle acque e che con l'emanazione del DPCM (co. 4, art. 63, d.lgs 152/2006) si completerà detto processo dando piena operatività alla nuova normativa;

**Visto** il decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela de Territorio e del Mare n.294 del 25 ottobre 2016 (pubblicato su G.U. n. 27 del 2 febbraio 2017 entrato in vigore in data 17 febbraio 2017) avente ad oggetto "*Disciplina dell'attribuzione e del trasferimento alle Autorità di bacino distrettuali del personale e delle risorse strumentali, ivi comprese le sedi, e finanziarie delle Autorità di bacino, di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183*" il quale prevede::

- all' art. 4, comma 1, che l'Autorità di Bacino Distrettuale *esercita le funzioni e i compiti in materia di difesa del suolo e di tutela delle acque e gestione delle risorse idriche previsti in capo alla stessa dalla normativa vigente nonché ogni altra funzione attribuita dalla legge o dai regolamenti, opera in conformità agli obiettivi di cui alla parte terza decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. e uniforma la propria attività a criteri di efficienza, efficacia, economicità e pubblicità.*

**Visto** in particolare l'art. 12 del succitato DM che il quale *regola le modalità di attuazione delle disposizioni del decreto ai sensi dell'art. 51, comma 4 della legge 28 dicembre 2015, n. 221* incaricando i Segretari Generali delle sopresse Autorità di bacino di rilievo nazionale dell'attuazione delle disposizioni del decreto medesimo e prevede:

- al comma 6, che i Segretari Generali di cui al comma 1 si avvalgono, anche mediante delega di firma, delle strutture delle ex Autorità di Bacino nazionali, interregionali e regionali ovvero, d'intesa con le regioni, delle strutture regionali comprese nel distretto che svolgono funzioni di Autorità di Bacino;
- al comma 7, che fino all'emanazione del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri di cui all'art. 63, comma 4, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, le attività di pianificazione di bacino e le attività di aggiornamento e di modifica dei medesimi piani, sono esercitate con le modalità di cui al comma 6, prevedendo, inoltre, che fino all'emanazione del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare approva gli atti necessari per assicurare l'aggiornamento dei Piani di bacino e relativi stralci funzionali.

**Visto** l'art. 65, comma 1, del D.Lgs. 152/06, definisce espressamente il Piano di bacino come "*piano territoriale di settore*" ed aggiunge che esso è lo "*strumento conoscitivo, normativo e tecnico – operativo mediante il quale sono pianificate e programmate le azioni e le norme d'uso finalizzate alla*





## *Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale*

*conservazione, alla difesa e alla valorizzazione del suolo e la corretta utilizzazione delle acque, sulla base delle caratteristiche fisiche ed ambientali del territorio interessato”.*

**Visto** il comma 4, del suddetto articolo 65, il quale prescrive che *“le disposizioni del Piano di bacino approvato hanno carattere immediatamente vincolante per le amministrazioni ed enti pubblici, nonché per i soggetti privati, ove trattasi di prescrizioni dichiarate di tale efficacia dallo stesso Piano di bacino. In particolare, i piani e programmi di sviluppo socio-economico e di assetto ed uso del territorio devono essere coordinati, o comunque non in contrasto, con il Piano di bacino approvato”.*

**Visto** l'art. 170 del d.lgs. n. 152 che al comma 11, prevede che *“fino all’emanazione di corrispondenti atti adottati in attuazione della parte III del presente decreto, restano validi ed efficaci i provvedimenti e gli atti emanati in attuazione delle disposizioni di legge abrogate dall’art. 175”;*

**Viste** le Delibera n. 1e n.2 con la quale la Conferenza Istituzionale Permanente dell’Autorità di Bacino Distrettuale dell’Appennino Meridionale, in data 23 maggio 2017, ha approvato lo *Statuto dell’Autorità di Bacino Distrettuale dell’Appennino Meridionale e la Pianta Organica Provvisoria.*

**Visto** il DPCM del 14 luglio 2017 (registrato alla Corte dei Conti prot.n. 1682 del 10 agosto 2017) con il quale la dott.ssa Vera Corbelli è stata nominata Segretario Generale dell’Autorità di Bacino Distrettuale dell’Appennino Meridionale.

**Vista** l’articolazione del Distretto Idrografico dell’Appennino Meridionale che ingloba al suo interno il territorio di sette regioni (Abruzzo-parte-, Lazio-parte-, Molise, Campania, Basilicata, Puglia, Calabria).

**Vista** la legge della Regione Campania del 07 febbraio 1994 n.8 “Norme in materia di difesa del suolo-attuazione della legge 18 maggio 1989, n.183 e ss.mm.e.ii; ha disciplinato la specifica materia della Difesa del Suolo” con l’istituzione delle Autorità di Bacino regionali;

**Vista** la Delibera della Giunta Regionale della Campania n.663 del 19.05.2006 avente ad oggetto: “Fase transitoria di continuità amministrativa delle funzioni delle Autorità di Bacino”.

**Vista** la legge regionale. 28 febbraio 2011, n.4 “legge finanziaria” - art.52 comma 3., lett. e), ha accorpato le Autorità di Bacino – Destra Sele e Sinistra Sele e, previa rinnovata intesa con la Regione Basilicata, l’autorità di bacino l’Interregionale del fiume Sele nell’unica Autorità di Bacino Regionale Campania Sud ed interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele.

**Visto che** lo stesso art.1 della richiamata legge regionale n.4/2011, al comma 256, prevede che con Decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania, su proposta dell’assessore delegato alla difesa del suolo, siano disposte le modalità di accorpamento e ricostituzione degli Organi previo aggiornamento dell’intesa interregionale tra Regione Campania e la Regione Basilicata.

**Visto che** il Decreto del Presidente della Giunta regionale della Campania n.142 del 15/05/2012 - B.U.R.C. n.33 del 21/05/2012 ha stabilito tali modalità.

**Vista** la legge regionale della Campania 8 luglio 2014, n.12 “Ratifica d’intesa sottoscritta tra la Regione Campania e la Regione Basilicata per l’accorpamento dell’Autorità di Bacino Interregionale del fiume Sele nell’unica Autorità di Bacino Regionale della Campania Sud ed Interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele”;

**Visto** il “Piano Stralcio di Bacino per l’Assetto Idrogeologico” (PSAI) entrato in vigore il 22 ottobre 2012, giusto avviso di adozione pubblicato nella G.U.R.I. - Serie Generale n. 247 del 22 ottobre 2012, e le Norme di Attuazioni vigenti sul territorio dell’ex Autorità di Bacino Interregionale del Fiume Sele, in vigore dal 3 gennaio 2014, giusto avviso di adozione pubblicato nella G.U.R.I. - Serie Generale n. 2 del 03.01.2014;



## *Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale*

**Visto** il “Piano Stralcio di Bacino per l’Assetto Idrogeologico” (PSAI) vigente sul territorio dell’ex Autorità di Bacino Regionale del Destra Sele, approvato dal Consiglio Regionale nella seduta del 24.11.2011 - Attestato n.203/5 (B.U.R.C. n.74 del 5/12/2011);

**Visto** il “Piano Stralcio per l’Assetto Idrogeologico” (PSAI) del territorio dell'ex Autorità di Bacino Sinistra Sele, approvato dal Consiglio Regionale della Campania con attestato n. 366/1 del 17/09/2014 di approvazione della DGRC n. 486/2012;

**Visto** che, nel frattempo è sopraggiunta la pubblicazione del *D.M. n. 294 del 25/10/2016*, su *G.U. n° 27 del 2 febbraio 2017*;

**Visto** il Decreto n-. 449 del 07/12/2017 xx con il quale il Segretario Generale dell’Autorità di Bacino Distrettuale dell’Appennino Meridionale, ha adottato, in considerazione di quanto deliberato dal Comitato Istituzionale dell’ex Autorità di Bacino Regionale Campania sud ed interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele nella seduta del 31.01.2017 la *Variante al Piano Assetto Idrogeologico* relativamente ai settori di territorio dei comuni di *Salerno - loc. Via Ligea 26-28, Tramonti - Frazione Corsano loc. Fieccia, Cava dei Tirreni - loc.San Pietro; Ravello - loc. Via Crocelle Montecorvino Pugliano - loc. San Vito, Pellezzano - loc. Coperchia, Pollica - loc. S.Maria delle Grazie;*

**Ritenuto** di poter procedere all’assunzione del presente provvedimento, preso atto del procedimento finora espletato, nell’ambito delle competenze e delle responsabilità dell’ex Autorità di Bacino Regionale Campania sud ed interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele, di cui alla delibera n.12 del 31.01.2017 del Comitato Istituzionale dell’ex Autorità di Bacino in parola;

Ai sensi delle vigenti disposizioni di legge

### **DELIBERA**

Le premesse costituiscono parte integrante del presente atto.

**Art. 1** – L’adozione, ai sensi degli artt. 66 e 67 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.,

- della *Variante al Piano Assetto Idrogeologico* relativamente ai settori di territorio ricompresi nei comuni di *Salerno - loc. Via Ligea 26-28, Tramonti - Frazione Corsano loc. Fieccia, Cava dei Tirreni - loc.San Pietro; Ravello - loc. Via Crocelle Montecorvino Pugliano - loc. San Vito, Pellezzano - loc. Coperchia, Pollica - loc. S.Maria delle Grazie*, dell’ex Autorità di Bacino Regionale Campania sud ed interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele;

**Art.2.** Del presente atto viene data immediata pubblicazione con avviso nella *Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana -serie generale-* e copia integrale nel *Bollettino Ufficiale della Regione Campania*

Roma, 14 dicembre 2017

IL PRESIDENTE

Il Ministro dell’Ambiente e della  
Tutela del Territorio e del Mare  
(Dott. Gian Luca Galletti)

IL SEGRETARIO GENERALE

(Dott.ssa Vera Corbelli)